Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 20 Luglio — Numero 167

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **266** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'articolo 60 della legge di Pubblica Sicurezza (testo unico) 30 giugno 1889, numero 6144, è sostituito il seguente:

Articolo 60. — Non si può esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti mobiliati o altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza o senza il visto della medesima.

Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'Autorità stessa per l'annuale vidimazione.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza del Circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'Autorità locale, potrà vietare in qualsiasi tempo l'esercizio, se l'esercente si trovi nel novero delle persone di cui all'art. 53.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto: *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **267** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La legge 14 luglio 1887 n. 4790 e quella del 7 lu-

glio 1889 n. 6211, intorno alla zona monumentale di Roma, sono prorogate fino al 31 gennaio 1898.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 15 luglio 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

Il Numero **268** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo firmato a Firenze il 28 giugno 1897 che proroga gli effetti della convenzione di buon vicinato, fra l'Italia e San-Marino, del 27 marzo 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 30 giugno 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

PROTOCOLLO.

Il giorno 28 giugno 1897 in Firenze.

Nell'atto di procedere alla firma della nuova Convenzione di buon vicinato, oggi stipulata fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, i due Plenipotenziarii, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno convenuto di prorogare fino al giorno in cui ne saranno scambiate le ratifiche, e, in ogni caso, non al di là del 31 dicembre 1897, gli effetti della Convenzione ora esistente.

In fede di che, i predetti Plenipotenziarii hanno sottoscritto il presente Protocollo e vi hanno apposto il loro sigillo.

Il Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia	*Il Plenipotenziario della Repubblica di San Marino*
(*L. S.*) P. VILLARI	(*L. S.*) P. O. VIGLIANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza dell'11 luglio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cengio (Genova).***

SIRE!

Col 24 luglio corrente scadrebbero i termini per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cengio.

Però il Prefetto di Genova ha proposto la proroga dei poteri di quel Commissario straordinario per altri tre mesi, acciò possa essere completamente sistemata quella civica azienda.

Mi onoro quindi sottoporre alla Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale si provvede in conformità alla proposta fatta dal Prefetto di Genova.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 18 aprile u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cengio, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Cengio, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Campagna (Salerno).*

SIRE!

Il Prefetto di Salerno, enumerando i vari atti di molta importanza che il Commissario straordinario di Campagna dovrebbe compiere per sistemare convenientemente quella civica azienda, propone che i di lui poteri siano prorogati di altri tre mesi a senso di legge.

Ravvisando meritevole di accoglimento la proposta del mentovato sig. Prefetto, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale provvedesi appunto in conformità della proposta suddetta.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 18 aprile u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campagna, in provincia di Salerno;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Campagna, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Catanzaro propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Vallefiorita, che non attende alla difesa degli interessi del Pio Istituto;

Visto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Vallefiorita è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Novara ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Cigliano, per disordini accertati anche da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Cigliano è sciolta, e la gestione temporanea è, a mente di legge, affidata alla Giunta Municipale di quel Comune.

Il Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Bergamo ha proposto lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di carità di Monte Marenzo, che non funziona regolarmente;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Monte Marenzo è sciolta, e la gestione temporanea è, a mente di legge, affidata alla Giunta Municipale di qel Comune.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Parma per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Noceto, in seguito a gravi dissidî verificatisi fra i componenti di essa, e che tornano di pregiudizio agli interessi dell'Opera pia, impedendone il funzionamento;

Veduti gli atti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Noceto è disciolta, e la temporanea gestione è affidata, a norma di legge, alla Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti dell'8 luglio 1897:

Mazzella cav. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma a sua domanda.

Sighicelli cav. Ferdinando, consigliere della Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° agosto 1897.

Baviera Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Rolli Tommaso, vice pretore del mandamento di Grimaldi, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Di Lorenzo Ferdinando, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Monteleone.

Casanova Luigi, pretore del 1° mandamento di Milano, è tramutato al mandamento di Treviglio.

Vedovi Dante, pretore del mandamento di Treviglio, è tramutato al 1° mandamento di Milano.

Candido Giuseppe, pretore del mandemento di Sarno, è tramutato al mandamento di Frattamaggiore.

Martinelli Giuseppe, pretore del mandamento di Frattamaggiore, è tramutato al mandamento di Sarno.

Bonifazi Ugo, pretore del mandamento di Assisi, è tramutato al 1° mandamento di Perugia.

Angelini Alfredo, pretore del mandamento di Umbertide, è tramutato al mandamento di Assisi.

Languasco Lorenzo, pretore del mandamento di Sarnano, è tramutato al mandamento di Umbertide.

Raso Giacomo, pretore già titolare del mandamento di Mammola, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 luglio 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandovi per lui vacante il mandamento Ajello in Calabria.

Fiaccarini Ezio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Camerino, è tramutato al mandamento di Sarnano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tenuta Sante Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Cagnano Varano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Salomone Samuele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Palermo, è tramutato al mandamento di Cattolica Eraclea con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1897:

Mantella Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato alla Regia procura presso lo stesso tribunale.

Panno Vincenzo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Castrovillari.

Butera Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Di Francia Vincenzo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Monteleone.

Sando Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Corigliano Pasquale, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Leccadito Nicola, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Gulli Giuseppe, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio di Calabria.

Moliterni Vincenzo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Prestinari Luigi, uditore destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Novara, è destinato al tribunale civile e penale di Vercelli.

Bersico Guido, uditore presso la Regia avvocatura erariale in Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

All'uditore Criscenti Gaetano, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Oriolo, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 23 giugno 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto dell'11 luglio 1897,
sentito il Consigli dei Ministri:

Teja cav. Carlo Alberto, consigliere presso la corte di appello di Torino, è nominato presidente di Sezione presso la stessa corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti dell'11 luglio 1897:

De Amicis cav. Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Ragonese Rosario, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi dal 16 luglio 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Franceschinis Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato a Rocca San Casciano.

Tommasi Vittorio, pretore del primo mandamento di Cremona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3400

Loredani-Partesotti Italo, pretore del primo mandamento di Udine, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 3400, lasciandosi vacante un posto di giudice presso il tribunale di Termini Imerese, per l'aspettativa del signor Rossi Vincenzo.

Il Regio decreto del 27 giugno 1897, nella parte riguardante il collocamento in aspettativa per motivi di famiglia dell'aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, Martorana Federico, è revocato.

Il Regio decreto del 27 giugno 1897, nella parte riguardante il tramutamento dei giudici Franceschinis Domenico da Piacenza a Sondrio e Gabardo Gaspare, da Sondrio a Piacenza, è revocato.

Quarra Camillo, pretore del mandamento di San Nazzaro dei Burgondi, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure.

Griglio Osvaldo, pretore del mandamento di S. Margherita di Belice, è tramutato al mandamento di Locana.

Lucerna Andrea Giuseppe, pretore del mandamento di Chiusdino, è tramutato al mandamento di Fonzaso.

Uccelli Ugo, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, è tramutato al mandamento di Firenzuola.

Buzzi Giuseppe, pretore del mandamento di Ozieri, è tramutato al mandamento di Cuglieri.

Sanna Pinna Salvatore, pretore del mandamento di Sorso, è tramutato al mandamento di Ozieri.

Marcias Alessandro, pretore del mandamento di Cuglieri, è tramutato al mandamento di Sorso.

De Vita Adelchi, pretore del mandamento di Bitti, è tramutato al mandamento di Tortolì.

Stara Giuseppe, pretore del mandamento di Mogoro, è tramutato al mandamento di Bitti.

Quarta Gaetano, pretore del mandamento di Vernole, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per quattro mesi, dal 16 luglio 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Vernole.

Casano Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Simaxis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Belotana con lo stesso incarico.

Capasso Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Barletta, è tramutato al mandamento di Trani.

Paoletti Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Cosentino Giovanni Battista, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Morbilli Gustavo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Pannetti Alfonso, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

De Filippis Raffaele, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Petrella Angelo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Mury Antonio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli.

Di Majo Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Perrotta Giovanni Battista, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Lojodice Michele, uditore applicato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Caggiano Giulio, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Fusco Giovanni, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli.

De Marco Spiridione, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Gioffredi Raffaele, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Leonasi Giacomantonio, uditore applicato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Rossi Salvatore, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Del Corno Ottavio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Strambino;

da Farneti Luigi, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Meldola.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti dell'8 luglio 1897:

Volpi Silvestro Paolo, cancelliere della pretura di Lojano, è tramutato alla pretura di San Leo.

Feliziani Ascenso, cancelliere della pretura di San Leo, è tramutato alla pretura di Lojano.

Curzio Pasquale, cancelliere della pretura di Polla, è tramutato alla pretura di Maiori, a sua domanda.

Marsala Giovanni, cancelliere della pretura di Pollica, è tramutato alla pretura di Polla.

Correale Domenico, cancelliere della pretura di Pagani, è tramutato alla pretura di Pollica.

Francese Vincenzo, cancelliere della pretura di Laurito, è tramutato alla pretura di Pagani.

Targiani Salvatore, cancelliere della pretura di San Giovanni in Galdo, è tramutato alla pretura di Laurito.

Battaglini Giuseppe, cancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Galdo.

Console Gregorio, cancelliere della pretura di San Giorgio La Molara, è tramutato alla pretura di Montecalvo Irpino.

Rotoli Tommaso, cancelliere della pretura di Vitulano, è tramutato alla pretura di San Giorgio La Molara.

Ferrigni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fondi, è nominato cancelliere della pretura di Vitulano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali dell'8 luglio 1897:

Cantilena Ulderico, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Fondi, a sua domanda.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° luglio 1897, il signor

Cusini Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° luglio 1897, il signor

Capecchi Emilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Siena.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° luglio 1897, i signori:

Mazzi Angelo, cancelliere della pretura di Pievepelago.

Pagliarin Filippo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Verona.

Fietta Luigi, cancelliere della pretura di Asolo.

De Marpillero Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

Locatelli Pietro, cancelliere della pretura di Corteolona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° luglio 1897, i signori:

Porzio Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Mangino Gerardo, cancelliere della pretura di Potenza.

Emanuelli Ugo, cancelliere della pretura di Marradi.

De Ecclesiis Raffaello, cancelliere della pretura di Ugento, in aspettativa per motivi di salute.

Barlascini Luigi, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° luglio 1897, i signori:

Gomez Eduardo, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Giordano Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

De Camillis Gennaro, cancelliere della pretura di Amatrice.

Fiore Carlo, cancelliere della pretura di Oderzo.

Carucci Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.

Mammone Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Gai Giovanni, cancelliere della pretura di Monesiglio.

Moreni Giulio, cancelliere della pretura di Pandino.

Li Causi Salvatore, cancelliere della pretura di Gangi.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1897:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Pontecorvo, Migliucci Annibale, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1,800, con decorrenza dal 1° aprile 1897 fino al termine della sospensione, da esigersi in Pontecorvo, con quietanza della signora Clemente Anastasia, moglie del detto funzionario.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Oristano, Coni Manis Giuseppe, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1,800, con decorrenza dal 20 giugno 1897, fino al termine della sospensione, da esigersi in Oristano, con quietanza della signora Pitzalis Giuseppa, moglie del detto funzionario.

Milano Raffaele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Caserta, coll'attuale stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli.

Della Calce Michele, vice cancelliere della pretura di Caserta, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Celentano Aristide, vice cancelliere della pretura di Melfi, è tramutato alla pretura di Afragola, a sua domanda.

Guarnaschelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Forlì nel Sannio, è tramutato alla pretura di Melfi.

Robazza Antonio, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Forlì nel Sannio.

Di Salle Cosimo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Popoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Popoli, a decorrere dal 16 luglio 1897.

Con R. decreto dell'11 luglio 1897:

Speranza Antonio, vice cancelliere della pretura di Montereale, è nominato cancelliere della stessa pretura di Montereale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1897:

Frasso Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Montereale, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni ***fatte nel personale dei notari:***

Con decreti Ministeriali del 7 e 9 luglio 1897:

È concessa:

al notaio Pirro Ponziano una proroga sino a tutto il 19 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelluccio dei Sauri;

al notaio Del Plato Gerardo Tommaso una proroga sino a tutto il 20 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palomonte;

al notaio Ricca Giovanni Battista una proroga sino a tutto il 10 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Morozzo;

al notaio Calogero Enrico una proroga sino a tutto il 31 luglio corrente per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Motta San Giovanni;

al notaio De Angelis Nicola una proroga sino a tutto il 1° agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Campolieto;

al nataio Venditti Crisanto una proroga sino a tutto il 18 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Macchia Valfortoro.

Con Regi decreti dell'11 luglio 1897:

Vespasiani Paolo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Rocca d'Evandro, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Galatioto Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Sant'Angelo Muxaro, distretto di Girgenti.

Trippitelli Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di San Demetrio nei Vestini, distretto di Aquila.

Giacobbe Tommaso, candidato notaio, e nominato notaio colla residenza nel Comune di Sassa, distretto di Aquila.

Bianco Severino, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Albiano d'Ivrea, distretto d'Ivrea.

Giberti Girolamo, notaio residente nel Comune di Bardolino, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di Desenzano, distretto di Brescia.

Luttati Giuseppe, notaio residente nel Comune di Salassa, distretto d'Ivrea, è traslocato nel Comune di Valperga, stesso distretto.

Roscio Francesco notaio residente nel Comune di Traversella, distretto d'Ivrea, è traslocato nel Comune di Prascorsano, stesso distretto.

Guglielmini Federico, notaio residente nel Comune di Frassineto, distretto d'Ivrea, è traslocato nel Comune di Rueglio, stesso distretto.

Franci Luigi, notaio in Perugia, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Villa Sant'Angelo, distretto di Aquila.

Putortì Francesco, notaio residente a Sbarre, frazione del Comune di Reggio Calabria, distretto di Reggio Calabria, è traslocato nel Comune di Reggio Calabria, capoluogo di distretto.

Adelasio Alessandro, notaio residente nel Comune di Berbenno,

distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Albino, stesso distretto.

Zanchi Andrea, notaio in Schilpani, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Brembilla, stesso distretto.

Leidi Lauro, notaio residente nel Comune di Calcio, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Fontanelle, stesso distretto.

Rosa Francesco, notaio residente nel Comune di Vilminore, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Lovere, stesso distretto.

Cerrata Angelo, notaio residente nel Comune di Conza della Campania, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel Comune di Calitri, stesso distretto.

Corridori Angelo, notaio residente nel Comune di Mantova, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Dosolo, distretto di Mantova.

Sarno Filadelfo, notaio residente nel Comune di Sant'Arsenio, distretto di Sala Consilina, è traslocato nel Comune di Sassano, stesso distretto.

Sarno Carlo, notaio residente nel Comune di Sassano, distretto di Sala Consilina, è traslocato nel Comune di Sant'Arsenio, stesso distretto.

Manzi Andrea, notaio in Campagnano, distretto di Roma, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Disposizioni ***fatte negli Archivi notarili:***

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1897:

La pianta organica dell'archivio notarile di Lagonegro, approvata con decreto ministeriale in dato 10 agosto 1830, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio annuo	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere . .	1800	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	900	
		2700	

Con R. decreto dell'11 luglio 1897:

Intonti Luigi, notaio in Andria, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale coll'annuo stipendio di lire 840, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 40.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:***

Con decreti dall'8 giugno al 27 giugno 1897:

Bassoli Giuseppe, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Piva Giovanni Battista, id. id. id., id. id. id. id., id. id.

Casaltoli Serafino, id. id. id., id. id. id. id., id. id.

Borsi Tommaso, id. di 2ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio e per età avanzata, id. id.

Orsi Eduardo, id. id. id., id. id. id. per inabilità a continuare nel servizio, id. id.

Sala Francesco, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

Pistolesi cav. Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero del tesoro, è nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Costanzo dott. Giovanni, vicesegretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio presso l'Intendenza di Genova, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Caffaratti Alberto, id. id. di 1ª classe id., è collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 giugno 1897, con l'annuo assegno di lire 1375, che non gli potrà essere corrisposto oltre il 15 giugno 1899.

Ordazzo Pio, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. id. id, id. id., con l'annuo assegno di lire 750, id. id.

Sini-Mura Giovanni, ricevitore del registro, id. id. id., d'ufficio, per due mesi, a decorrere dal 26 maggio 1897, con l'annuo assegno di lire 839.

Galizia Francesco, id. id., id. id. id. in seguito a sua domanda, a partire dal giorno della sua surrogazione nell'ufficio di Marcianise, con l'annuo assegno di lire 1430.

Zanolli Domenico, id. id., id. id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per due mesi, a partire dal giorno della sua surrogazione nell'ufficio di Portomaggiore.

Nespoli Salvatore, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1897 coll'annuo assegno di lire 2000.

Cataldo Pietro, cassiere di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, è nominato commesso di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire 2000 e l'aumento sessennale di lire 200.

Berti Angelo, commesso di 3ª classe id., id. cassiere di 2ª classe id., con l'annuo stipendio di lire 2000.

Botteri Giovanni Battista, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Ampola Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, fuori ruolo senza diritto a rientrarvi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. id.

Pinto Matteo, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° giugno 1897, dovendo prestare servizio militare come sottotenente di complemento.

Manfredi Giovanni Battista, ingegnere di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, a partire dal 1° luglio 1897, con l'annuo assegno di lire 2450, che non gli potrà essere corrisposto oltre il 30 giugno 1899.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	673874	Centonza Giuseppe Andrea fu Primiano, domiciliato in Lesina (Foggia) (con annotazione)	Lire	10 —	Firenze
»	1037177	Tobler dott. Oscar fu Carlo, domiciliato in Bagni di S. Giuliano (Pisa) (Con annotazione) . . .	»	1615 —	Roma
»	843930	Astulfi Maria fu Marco, minore, moglie di Andrea Benvenuto, domiciliata in Camogli (Genova) (Con annotazione)	»	150 —	»
»	105850 / 288790	Coccia Antonio di Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	90 —	Napoli
»	718626	Detto . .	»	25 —	Roma
»	726289	Detto . . .	»	25 —	»
»	661714	Pio Legato Mainardi in Vigevano (Pavia), amministrato dalla Promotoria di Legati Pii in quella Cattedrale.	»	25 —	Firenze
»	1101376	Littardi Maria fu Giuseppe, vedova Littardi Francesco, domiciliata in Ospedaletto (Porto Maurizio) . .	»	600 —	Roma
»	680972	Ferrando Caterina di Bernardo, minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Prà (Genova).	»	30 —	»
»	891464	Anello Francesco Domenico fu Luigi, domiciliato a Capizzi (Messina) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	824379	Fedecommessaria del fu Nicolò fu Raffaele Raggio, sotto l'amministrazione dei marchesi Antonio, Giulio e Giovanni Battista fratelli Raggio fu Giovanni Antonio, marchesi Giovanni Luca, Giovanni Filippo ed Ottaviano, fratelli Raggio fu Camillo, e del Presidente del Ricovero di Mendicità di Genova	»	60 —	»
»	72428 / 467728	Oratorio di S. Croce di Curgo, Parrocchia di Mollia, circondario di Valsesia	»	55 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	627153	Ghetti Aristea fu Jacopo, moglie di Pelliccia Ignazio, domiciliata in Carrara (Con annotazione) . . .	Lire	60 —	Firenze
»	659259	Detta . .	»	50 —	»
»	663510	Detta .	»	35 —	»
»	538329	Vitaliani De Bellis Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Ceprano (Roma) (Con annotazione)	»	50 —	»
»	83021 Solo certificato di proprietà	Marcengo Elisabetta fu Giovanni, moglie di Giovanni Battista Garbarino, domiciliata in Genova, minore sotto la curatela di detto suo marito (Con annotazione d'usufrutto a Ferdinanda Branchinetti vedova Marengo)	»	125 —	»
»	815338	Marigliano Nicola conte di Hosteno fu Saverio, domiciliato in Napoli	»	3825 —	Roma
»	583461	Lanzara Luigi di Nicola, domiciliato in Castel S. Giorgio (Salerno) (Con annotazione)	»	25 —	Firenze
»	1018826 Solo certificato di usufrutto	Baudoin Giuseppe Gregorio fu Gian Battista, domiciliato a Nizza (Con vincolo d'usufrutto a favore di Athalie Maria Hervey Brabazon de Mornington di sir James Henry e prole nascitura	»	1200 —	Roma
»	831744	Melesi Luigi di Giuseppe Antonio, domiciliato in Bellabio Superiore (Como).	»	35 —	»
»	113230 / 296179	Izzo Antonio fu Nicola, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	40 —	Napoli
»	25022 / 420322	Fondazione D'Oria Andrea fu Bartolomeo fu Alamo per celebrazione di messe all'altare di S. Giovanni Battista nella Chiesa metropolitana di S. Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del marchese Francesco Sauli fu Gasparo	»	35 —	Torino
»	64862 / 460162	Detta .	»	5 —	»
»	63171 / 463471	Detta .	»	20 —	»
»	75788 / 471088	Detta .	»	60 —	»
»	71811	Collegio e p. p. Somaschi di S. Martino di Velletri (Con vincolo)	»	510 —	Firenze
»	53128	Detta (Vincolata)	»	215 —	»
»	102842	Detta (Vincolata)	»	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	712650	Collegio o p. p. Somaschi di S. Martino in Velletri (Roma) (Vincolata) . . . . *Lire*	5 —	Roma
»	51427	Collegio o p. p. Somaschi di S. Martino di Velletri . »	210 —	Firenze
»	102843	Detta . . »	5 —	»
»	37265 / 383775	Dato Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Caltanissetta (Con annotazione) . . . . »	50 —	Palermo
»	39836 / 385406	Dato Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Marianopoli di Sicilia (Con annotazione) . . . . . . »	50 —	»
»	36047 / 218937	Legato Pio istituito da Vincenzo Chiarello e per esso al Vescovo *pro tempore* di Castellammare . . . »	45 —	Napoli
Consolidato 4 50 % Assegno provv.	1373	Ospedale infermi di Cesenatico (Forlì) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . »	0 44	Roma
Debito dei Comuni di Sicilia	5383	Beneficio di Giuseppe Calvo, nel comune di Avola. »	15 96	Palermo
Consolidato 5 %	131920 / 314850	Negri Raffaele fu Michele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	25 —	Napoli
»	92235 / 487535	Confraternita di Nostra Signora Consolatrix Afflictorum eretta nell'Oratorio di S. Erasmo in Capolungo (Genova) (Con avvertenza). . . . . »	50 —	Torino
»	738153	Confraternita di S. Erasmo nel quartiere di Capolungo, comune di S. Illario Ligure (Genova). . . . »	15 —	Roma
»	943620	Faleschini Gemma fu dottor Michele, nubile, domiciliata in Pasian Schiavonesco (Udine) (Con annotazione vincolo) . . . . »	400 —	»
»	607120	Canonicato di Felice Massimo di Picenze, frazione del comune di Barisciano (Aquila) (Con avvertenza). . »	25 —	Firenze
»	780831	Prebenda parrocchiale di S. Maria di Rojo (Aquila) »	45 —	Roma
»	909614	Canonicato sotto il titolo di S. Andrea Apostolo in Stiffe, frazione del comune di S. Demetrio nei Vestini (Aquila). . . . . »	40 —	»
»	853476	Prepositura di Stiffe, frazione del comune di S. Demetrio nei Vestini (Aquila) rappresentata dal Prevosto *pro tempore* . . . . »	80 —	»
»	842081	Prepositura di S. Giusta in Bazzano (Aquila) (Con avvertenza) . . . . »	10 —	»
»	128020 / 310960	Cura di S. Menna in Lucoli rappresentata dal sub-economo diocesano di Aquila (Con avvertenza) . . »	10 —	Napoli
»	852837	Canonicato nel Capitolo cattedrale di Aquila. »	210 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	945363	Parrocchia di Collefreddo in Sassa (Aquila) . .	*Lire*	15 —	Roma
»	851852	Parrocchia di S. Tommaso di Vigliano, frazione di Scoppito (Aquila)	»	45 —	»
»	96406	Arcipretura di S. Tommaso Apostolo in Vigliano, frazione di Scoppito (Aquila)	»	10 —	Firenze
»	19738 / 366248	Chiesa di Gesù e Maria in Pozzo di Gotto rappresentata dall'arciprete del tempo	»	5 —	Palermo
»	791634	Prima Prebonda canonicale nella Chiesa cattedrale di Alife (Caserta)	»	1440 —	Roma
»	974627	Dellacasa Anna vedova di Frixione Angelo, ora moglie di Gian Battista Orsi, domiciliata a Genova . . .	»	600 —	»
»	15989 / 411289	Bertarione Ludovico fu Stefano, domiciliato in Torino (Con annotazione).	»	50 —	Torino
»	945112	Compagnia del Suffragio nella Parrocchiale di Costigliole d'Asti (Alessandria) (Con avvertenza). . . .	»	25 —	Roma
»	73427 / 468727	Fondazione Giudice Angeletta fu Antonio per celebrazione di Messe sotto la amministrazione della Direzione permanente degli Ospedali civili di Genova .	»	5 —	Torino
»	688933 Solo certificato di proprietà	Parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo in Cajazzo (Caserta) (Con annotazione di usufrutto a favore di D'Agostino Francesco vita durante)	»	10 —	Roma
»	50405 / 233345 Solo certificato di proprietà	Congregazione dei Missionari Sacerdoti in Napoli sotto il titolo di Santa Maria della Purità eretta nella Chiesa di San Giorgio Maggiore dei padri pii operai ai Mannesi a Forcella per la proprietà e per l'usufrutto al signor Giuseppe Giustiani di Salvatore sua vita durante domiciliato in Napoli (Con vincolo) .	»	455 —	Napoli
»	82136 / 265076 Solo certificato di proprietà	Detta (Con vincolo).	»	5 —	»
»	726142	Capitolo della Collegiata e Parrocchiale Chiesa di San Paolo di Barete in Aquila	»	5 —	Roma
»	139766 / 322716	Capitolo della Collegiata e Parrocchiale Chiesa di San Paolo di Barete in Aquila, rappresentato dal Priore *pro tempore*	»	305 —	Napoli
»	833070	Parrocchia di S. Maria di Roio in Aquila	»	425 —	Roma
»	839117	Detta .	»	5 —	»
»	851851	Detta .	»	40 —	»
»	607772 Solo certificato di usufrutto	Sava Maria di Salvatore minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliato in Napoli (Con annotazione d'usufrutto a favore di Salvatore Sava di Raffaele, padre della titolare)	»	185 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	44747 / 227687	Cierzo Pasquale di Angelo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . *Lire*	40 —	Napoli
»	47798 / 230738	Chiesa Arcipretale Curata del Comune di S. Barbato in Provincia di Principato Ulteriore, rappresentata dall'Arciprete *pro tempore*	5 —	»
»	93594 / 276531	Cierzo Pasquale di Angelo, domiciliato in Napoli . . »	5 —	»
»	25197 Assegno provv.	Fabbricoria della Chiesa Parrocchiale di S. Gio. Battista ed annessi legati Loono e Delle-Piane in S. Giovanni Battista (Genova) . . . . »	0 93	Firenze
»	29275 / 375785	Reclusorio della Casa degli Orfani del Monte S. Giuliano rappresentato dagli Amministratori del tempo . . »	5 —	Palermo
»	85287 / 480587	Fondazione Scaniglia Bernardo fu Giovanni Battista »	5 —	Torino
»	87480 / 482780	Detta . »	10 —	»
»	61058	Eredità Selvaggi (Con annotazione) . »	40 —	Firenze
»	34413	Orcel Giuseppe del fu Giovanni, domiciliato in Racalmuto (Girgenti) (Con annotazione) . . . . »	25 —	»
»	683965	Comune di Comelico Superiore e frazioni di Casamazzagno e Dosoledo (Belluno) . . . . »	15 —	Roma
»	801454	Orfanotrofio Conservatorio Berti in Cento (Ferrara), amministrato dalla Congregazione di carità (Con annotazione). . . . . »	20 —	»
»	13045	Eredità della fu Marianna Berti, amministrata dalla Congregazione di carità di Cento . . . . . . »	530 —	Firenze
»	1010664	Furno Giovanni di Domenico, domiciliato a Pont Canavese (Torino). . . . . »	200 —	Roma
Consolidato 4 50 %	30	Congregazione di carità di Veniano (Como) . »	108 —	»
Consolidato 4 50 % Assegno provv.	20	Detta . »	0 20	»
Consolidato 4 50 %	20928	Federazione Ginnastica Nazionale in Roma . »	450 —	»
Consolidato 5 %	688348	Chiesa di Maria SS. Annunziata pel legato Fiorenza Filippo in Leonforte (Catania). . . . . . . »	260 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che ha iscritto la rendita
Consolidato 5 %	544156	del Prete Michele di Raffaele minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato a Casapulla (Caserta) . . . . *Lire*	100 —	Firenze
»	579278	Detto . »	85 —	»
»	848200	Bandiera Giovanna fu Angelo moglie di Battaglia Giuseppe, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . »	95 —	Roma
»	1047616	Carbone Francesco fu Biagio presunto assente rappresentato dal cav. Giuseppe Vergara fu Filippo, domiciliato in Palermo. . . . . »	25 —	»

Roma, addì 15 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1006500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di *Stramesi Alfredo* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Catterina Pendola, domiciliato in Genova, con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stramesi Luigi* Giovanni Alfredo fu Enrico, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1006501 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 al nome di Stramesi *Semira* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Catterina Pendola, domiciliata in Genova, con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stramesi *Zemira* Clotilde Teresa fu Enrico, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio.*

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Carpani cav. Pietro, verificatore di 2ª classe, promosso per merito alla classe 1ª.
Cavazzana cav. Antonio, id. id. di 3ª id. id. per anzianità e merito alla classe 2ª.
Casabella Federico, id. id. per merito id. id.
Bertoldi Pietro, verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità alla classe 3ª.
Pezzali Paolo, id. id. id.
Gatti Giacomo, id. per anzianità e merito alla classe 3ª.
Maresio-Bazolle Silvio, id. id. di 5ª classe, id. per merito alla classe 4ª.
Gaspari Enrico, id. id. per anzianità e merito id. id.
Garrone Paolo, id. id. per anzianità alla classe id.
Martucci Giuseppe, id. id. per anzianità e merito alla classe id.
Spada Edmondo, allievo verificatore, id. per anzianità a verificatore di 5ª classe.
Brunelli Carlo, id. id. per anzianità e merito id. id.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R.ª Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa a:

N. 10 posti nella Sezione di Lettere e Filosofia.

» 6 posti nella Sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

A N. 6 dei vincitori al concorso nella sezione di Lettere e Filosofia ed a N. 3 dei vincitori nella sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio mensile di L. 60 per il periodo di mesi 9 equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami principieranno la mattina del 27 ottobre prossimo venturo a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati, *debitamente legalizzati dalle competenti Autorità*, dovranno essere inviate alla Segreteria della Scuola non più tardi del 15 ottobre 1897.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui si riportano per comodo di concorrenti.

Dalla R.ª Scuola Normale Superiore

Pisa, il 12 luglio 1897.

Il Direttore
D'ANCONA.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO
della Regia Scuola Normale superiore universitaria di Pisa

Art. 1. — La Regia Scuola Normale superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. — Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. — Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. — Gli alunni della Scuola saranno Convittori a posto gratuito e Convittori a pagamento, Aggregati con sussidio e Aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. — I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. — Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 12. — Tutti i posti di alunni della Scuola Normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Art. 14. — Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola Normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. — L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al Direttore della Scuola o al Rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di Licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di Licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 17. — Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. — Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino o di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. — Pel concorso al posto di aunn o del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il Direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai Rettori delle Università del Regno indicate sopra.

(1) Questi dovranno essere legalizzati dalle Superiori Autorità.

Per questa prova potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici o risolvere problemi.

Art. 20. — Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola Normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissari speciali che presso la Scuola sono nominati dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal Direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, cha sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola Normale.

Art. 22. — I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. — I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al Direttore della Scuola Normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. — Il Direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto il proprio decreto del 23 marzo 1888 n. 10704 col quale veniva autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici all'occupazione di stabili occorrenti per l'opera sotto descritta e ritenuto che nel decreto stesso sono contenute alcune inesattezze, rettifica il decreto stesso come appresso;

Attesochè è opera di pubblica utilità la deviazione del tratto della strada nazionale Cassia n. 49, 4° tronco, dalla salita di S. Lorenzo e la costruzione del Chiavicotto delle bocchette posto in territorio del Comune di S. Lorenzo;

Veduto il decreto prefettizio 13 marzo 1888 n. 9116 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del predetto Ministero in data 16 marzo 1888 col numero 16736-2870 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di S. Lorenzo Nuovo, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di Acquapendente per la voltura in testa al demanio dello stabile occupato.

Art. 3.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5.

Il Sindaco di S. Lorenzo Nuovo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Il suddetto decreto 23 marzo 1888, n. 10704 e l'elenco annesso come parte integrale sono revocati in quanto difformi al decreto presente e all'all'elenco al medesimo annesso.

Roma, 23 giugno 1897.

Per il Prefetto
GRIMANI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Tomassini Teresa di Vito, domiciliata in S. Lorenzo.
Terreno seminativo in territorio S. Lorenzo, vocabolo Maesta, descritto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 420, confinante strada Nazionale.
Superficie in mq. da occuparsi 128.
Indennità stabilita L. 15,36.

2. Brozzi Giuseppe fu Flavio, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno seminativo vignato e vitato in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Maesta e Grattepaglia, distinto in catasto sez. 2ª, nn. di mappa 421, 398, 381, 390, confinante strada Nazionale, Tomassini e sè stessa.
Superficie in mq. da occuparsi 4759,05.
Indennità stabilita L. 1110,75.

3. Bresciani Lorenzo fu Giuseppe, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno vignato in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Grotte Paglia, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 382, confinante Brozzi stradella e se stesso.
Superficie in m.q. da occuparsi 249,32.
Indennità stabilita L. 61,40.

4. Legato Pio Licca, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreni vignati in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Grotte Paglia, distinti in catasto sez. 2ª, nn. di mappa 1039 e 38?, confinanti stradello e se stesso.
Superficie in mq. da occuparsi 1383,75.
Indennità stabilita L. 166,05.

5. Demanio Nazionale.
Terreni vignati boschivi in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Valle Ceraso e Poggio Saccone, distinti in catasto sez. 2ª, nn. di mappa 368, 912 e 1090, confinanti Baccelloni se stesso ed eredi Aureli.
Superficie in mq. da occuparsi 2030,28.
Indennità stabilita L. 379,53.

6. Baccelloni Lorenzo fu Giov. Dom., domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Valle Cerasa, distinto in catasto sezione 2ª, col n. di mappa 37, confinante stessa proprietà Paolini e stradello.
Superficie in mq. da occuparsi 1167,35.
Indennità stabilita L. 140,08.

7. Paolini Arcangelo Francesco D. Pancrazio fu Carlo Antonio, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreni boschivi e vigneti in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Valle Cerasa a S. Lorenzo, distinti in catasto sez. 1ª, nn. di mappa 370 e 283, confinanti Baccelloni e Sperandini.
Superficie in mq. da occuparsi 1067.
Indennità stabilita L. 177,60.

8. Sperandini Nazzareno fu Domenico, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno vigneto ed oliveto in territorio di S. Lorenzo, vo-

cabolo Valle Catteraccio, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 41, confinante se stesso e Bevagna Giuseppe.
Superficie in mq. da occuparsi 1410.13.
Indennità stabilita L. 521,54.

9. Bevagna Giuseppe fu Pietro, domiciliato in S. Lorenzo
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, contrada Taravelle, descritto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 31, confinante strada da un lato e Sperandini.
Superficie in mq. da occuparsi 718.91.
Indennità stabilita L. 86,26.

10. Bevagna Pietro fu Lorenzo, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno vitato ed oliveto in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Catteraccio, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 45, confinante Stradella e Berci.
Superficie in mq. da occuparsi 210.
Indennità stabitita L. 67,20.

11. Sperandini Pietro, Giacinto, Angela, Lorenzo e Assunta fu Mariano, domiciliati in S. Lorenzo.
Terreno vignato e seminativo olivato in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Cattaraccio, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 46, confinante Bevagna, stradello Berci.
Superficie in mq. da occuparsi 542,50.
Indennità stabilita L. 173,60.

12. Berri Don Arcangelo e Tommaso fu Sigismondo, domiciliati in S. Lorenzo.
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Pianello, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 66, confinante Sperandini Strappaselci e Stradello.
Superficie in m.q. da occuparsi 629,00.
Indennità stabilita L. 75,48.

13. Strappaselci Vincenzo fu Pasquale, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno vignato in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Pianello, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 71, confinante stradello e Berci.
Superficie in mq. da occuparsi 590,50.
Indennità stabilita L. 165,34.

14. Casini Domenico e Pancrazio fu Giuseppe, domiciliato in S. Lorenzo.
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Poggio Saccone, distinto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 30, confinante stradello, Bigini ed Aureli.
Superficie in mq. da occuparsi 127,50.
Indennità stabilita L. 15,30.

15. Aureli Innocenza, Maria, Domenica, Romilda ed Acasto fu Raffaele, domiciliati in S. Lorenzo.
Terreno boschivi e seminativi in territorio di S. Lorenzo, distinto in catasto sez. 2ª, nn. di mappa 28, 2, 3, 4, 11 e 1187, confinanti Demanio, stradello e stessa proprietà.
Superficie in mq. da occuparsi 5455,06.
Indennità stabilita L. 740,73.

16. Ravizza Giuseppe e Maria fu Filippo, domiciliati in San Lorenzo.
Terreno boschivo e seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo S. Lazzaro, Grotta Paglia, Sasso tagliato e Impresa Volpe, distinto in catasto sez. 2ª e 1ª, nn. di mappa 958, 948, 955, 157, 960 sub. 1, 892, 684 e 894, confinante Aureli e loro stessi.
Superficie in mq. da occuparsi 9915,80.
Indennità stabilita L. 1669,29.

17. Strappaselci Carlantonio, Angelo Giovanni e Giuseppe fu Francesco, domiciliati in S. Lorenzo.
Terreno vignato olivato in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Castagnolo, descritto in catasto sez. 2ª, n. di mappa 837, confinante Ravizza e fosso Grande.
Superficie in mq. da occuparsi 835,75.
Indennità stabilita L. 267,44.

18. Licca Luigi fu Gregorio, domiciliato in Roma.
Terreni vignati seminativi, olivati e boschivi in territorio di San Lorenzo, vocabolo podere di Cencio e Campolebe, distinti in catasto sez. 2ª, nn. di mappa 886, 699 sub. 1 e 700, confinanti fosso e stessa proprietà.
Superficie in mq. da occuparsi 5268,88.
Indennità stabilita L. 933,54.

19. Casali Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Roma.
Terreno vignato in territorio di San Lorenzo, vovabolo Campo Lebe, descritto in catasto sez. 1ª, n. di mappa 701, confinante fosso, stradello e Licca.
Superficie in mq. da occuparsi 235,50.
Indennità stabilita L. 65,94.

20. Licca Giov. Batt. e Luigi, domiciliati in Roma.
Terreno vignato in territorio San Lorenzo, vocabolo San Lorenzo e Le Ripe, distinto in catasto sez. 1ª, nn. di mappa 225 e 226, confinante stessa proprietà, fosso e stradello.
Superficie in mq. da occuparsi 805,55.
Indennità stabilita L. 96,66.

21. Licca Giov. Batta fu Gregorio, domiciliato in Roma.
Terreni vigneti in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Le Ripe e descritti in catasto sez. 1ª, nn. di mappa 227 e 228, confinanti stessa proprietà e Stradello.
Superficie in mq. da occuparsi 415.
Indennità stabilita L. 49,89.

22. Passetti prete Luigi fu Bernardo, domiciliato in Roma.
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo Le Ripe, descritto in catasto sez. 1ª, n. di mappa 229, confinante stradello, Licca e via Mensi.
Superficie in mq. da occuparsi 134,20.
Indennità stabilita L. 42,50.

23. Guidotti dott. Luigi fu Nicola, domiciliato in Roma.
Terreno seminativo alberato in territorio di S. Lorenzo, vocabolo S. Lorenzo, descritto in catasto sez. 1ª, n. di mappa 2231, confinante strada Nazionale, Orzi e sè stesso.
Superficie in mq. da occuparsi 1378,50.
Indennità stabilita L. 344,62.

24. Orzi Pietro, Cristoforo, Angelo, Flavio, Francesco, Giovanni e Luigi di Teodoro, domiciliati in Roma.
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo S. Lorenzo, descritto in catasto sez. 1ª, n. di mappa 258, confinante strada Nazionale, Comune di S. Lorenzo e Guidotto.
Superficie in mq. da occuparsi 410,00.
Indennità stabilita L. 49,20.

25. Comune di S. Lorenzo.
Terreno seminativo in territorio di S. Lorenzo, vocabolo S Lorenzo, descritto in catasto sez. 1ª, n. di mappa 232, confinante strada Nazionale.
Superficie in mq. da occuparsi 120,00.
Indennità stabilita L. 44,40.
Totale indennità stabilita L. 7464,60.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 14 e 20).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell' ultima tornata, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Nicolao Galletti San Cataldo, principe di Fiume Salato, era nato in Palermo il 28 maggio 1813. Appartenne a quell'aristocrazia siciliana che non contrastò, ma secondò l'evoluzione delle istituzioni politiche. Avverso alla signoria borbonica, si adoperò a promuovere l'indipendenza e la libertà nazionale.

Partecipò ai moti insurrezionali del 1848 e del 1860. Il 14 gennaio 1848 firmò la deliberazione della Municipalità di Palermo che costituiva quattro Comitati per provvedere alle pubbliche necessità. Nel 1860 andò incaricato dal Governo provvisorio di Sicilia presso l'Imperatore Napoleone III, e in quell'occasione validamente patrocinò la causa italiana dinanzi al potente Monarca.

Appena annesse le provincie meridionali al Regno d'Italia, il San Cataldo fu assunto alla dignità di senatore (gennaio 1861).

Non è mai stato assiduo in quest'aula, ma in altri uffici, specialmente amministrativi, servì il paese e visse circondato dal rispetto e dalla venerazione generale sino all'età di 81 anni. Mancò ai vivi ieri nella sua città natale. (Bene).

Discussione del disegno di legge: « Facoltà eccezionali date al Governo per il raggruppamento degli Istituti di beneficenza della città di Napoli » (N. 108).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione approvasi l'art. 1°.

CALENDA A., relatore. Sull'articolo secondo, dichiara che la Commissione speciale, ferma nel concetto che con la sola eccezione sancita con la presente legge non debbansi intendere in verun modo mutati i caratteri stabiliti dalla legge generale del 17 luglio 1890, di quelle opere di beneficenza che sieno soggette a concentramento o raggruppamento e di quelle che, a termini dell'art. 60 *possono essere accettate*, crede interpretare l'alto intendimento del Senato invocandone con tale concetto il suffragio sul disegno di legge.

Aggiunge poi che, a suo credere, il Governo non potrà procedere *d'officio* senza sentire il voto della Giunta provinciale amministrativa, la tutrice delle opere di beneficenza della provincia; e contro il decreto reale è aperta la via del ricorso all'autorità competente; ed a giudizio della Commissione non potrebbe essere che la quarta sezione del Consiglio di Stato, è non solo per eccesso di potere, com'è per qualunque provvedimento amministrativo, ma ancora per *quanto riguarda la classificazione per affinità di scopo*, come è espressamente detto in questo articolo secondo.

MUNICCHI. Dichiara che questo progetto modifica la legge sulle opere pie, ben più gravemente di quanto non creda il relatore.

La differenza è enorme; è di sostanza e non di pura forma. Del resto se il progetto è eccezionale, gravemente eccezionale, è una necessità di fronte allo stato delle cose. Si augura anzi che il progetto possa essere esteso a tutto il Regno. Parla sugli orfanotrofi di Napoli dei quali descrive le condizioni, rettificando qualche dato di fatto esposto nella relazione: lamenta che i beni degli orfanotrofi siano assorbiti o da spese di amministrazione, o da erogazioni contrarie alle tavole di fondazione.

Non crede che facendo i raggruppamenti, debbano rimaner separate le rendite: anzi questa unione delle rendite è il maggior vantaggio del raggruppamento.

Osserva che l'art. 8 nel capoverso, dispone:

« La presente disposizione non si applica alle oblate e alle adulte che, per precedenti concessioni, non furono a tempo debito licenziate, salvo che il regio commissario o il Consiglio di amministrazione possa trovar modo di provvedere altrimenti al loro collocamento. »

L'oratore raccomanda che le oblate e le adulte non convivano con le bambine delle quali conturberebbero la serenità e le speranze (Bene).

CALENDA A., relatore. Replica affermando che la Commissione non ha avuto in animo che di richiamare l'attenzione del ministro sulla piena osservanza della legge del 1890, che, con la eccezione sancita con la presente legge, devesi intendere immutata nei suoi caratteri generali.

Insiste nella necessità di ammettere il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, non solo per violazione di potere, ma anche per il merito, e cioè anche per quanto ha riguardo alla classificazione per affinità di scopo.

Avverte poi che qui si tratta di raggruppamento, non di concentramento, e l'una cosa non va confusa con l'altra – e che non solo questo progetto di legge mantiene la distinzione delle Opere pie, sanzionata nella legge del 1890, ma mantiene ferme esplicitamente le disposizioni contenute nell'art. 61 della legge 17 luglio 1890.

Ammetto con l'onor. Municchi che in alcuni ospizi vi siano delle oblate che consumano le rendite in luogo di povere fanciulle, ma ciò nulla ha a che fare con le disposizioni di questo progetto di legge, che è appunto diretto a togliere di mezzo alcuni degli abusi lamentati, – come lo dimostra la disposizione sancita dall'art. 8 di questo disegno di legge.

Crede che i dubbi sollevati dall'onorevole Municchi...

MUNICCHI. Non ho mai sollevato dubbi, non ho fatto che raccomandazioni. Ella mi considera come un oppositore della legge, mentre ne sono un fautore al pari di lei. (Si ride).

CALENDA A., relatore. Lietissimo della cortese dichiarazione del senatore Municchi, ne lo ringrazia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Ringrazia il relatore e il senatore Municchi del loro appoggio cortese dato al progetto.

Accetta l'interpretazione del relatore sull'articolo 2°, ma non può dire che la sola via sia il ricorso alla IV Sezione, crede sia anche aperto il ricorso al Re.

Si preoccuperà pure della raccomandazione del senatore Municchi, sebbene pensi che talora le vecchie ricoverate siano ottimi elementi per gli orfanotrofi.

Non ha difficoltà di proporre progetti per estendere la legge attuale, ove in altre città ricorrano condizioni analoghe. (Bene).

MUNICCHI. Ringrazia il presidente del Consiglio delle dategli assicurazioni.

BORGNINI Ringrazia il ministro di aver presentato questo progetto, col quale rende a Napoli il maggior benefizio possibile.

Si associa a tutte le raccomandazioni del senatore Municchi.

Dichiara di sapere che un istituto di Napoli, con oltre 30,000 lire di rendita provvede a sole 8 o 9 suore che riuscirono a sfuggire alla legge di soppressione del 1865. Sette ricoveri con 260,000 lire di rendita non provvedono che a 75 fanciulle.

Il progetto aiuterà a risolvere in Napoli la questione sociale.

Approvasi l'art. 2 e senza discussione approvansi i successivi, rinviandosi il progetto allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (N. 111).

BRIOSCHI. Il relatore, a nome della Commissione, consiglia il Senato ad approvare il presente disegno di legge.

Questo consiglio ha grande peso se si avverte che il senatore Saracco è l'ipercritico della Commissione di finanze (Si ride).

Tuttavia l'oratore consiglia il Governo a ritirare il progetto, per formularne altro che tenga conto delle gravi osservazioni della relazione. Anzi il relatore probabilmente ne propose l'adozione, perchè è un brandello d'un antico progetto suo (Si ride).

Il progetto ha l'aria d'una dichiarazione di principii: nulla vi è in esso di applicabile.

I primi due articoli non dicono nulla: l'articolo 3 contiene delle nuove imposte: non è in questa parte una dichiarazione di principii; ma pel suo carattere se ne poteva fare a meno.

L'art. 5 impone al Governo di presentare un progetto, ma poi l'art. 4 suppone che il Governo sia anche autorizzato a non presentarlo. Non sa poi come l'art. 6 possa impedire alle Società di elevar pretese: se le vorranno elevare le eleveranno.

Propone adunque la sospensiva: in difetto voterà contro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Le obbiezioni del senatore Brioschi, pure acute, non hanno valore pratico.

Nella Cassa pensioni si è accumulato uno squilibrio che si cercò di appurare; la conclusione è che il disavanzo minimo supera i cento milioni e il massimo tocca i duecento. A questo squilibrio cercò provvedere il ministro Saracco con un progetto che fu poi presentato dal ministro Perazzi.

Il progetto attuale lascia a parte la questione giuridica e s'ispira ad alte ragioni di convenienza politica e di equità.

Esso è un temperamento transitorio che mira a chiuder la voragine d'un disavanzo che cresce in ragione geometrica, che mira a dare alle Casse alimento di nuove risorse.

Il Governo non ha colpa alcuna se il progetto giunse tardi al Senato.

Non può consentire a rimandare il progetto a novembre perchè non cresca il disavanzo.

Il progetto non è una dichiarazione di principii, anzi è una chiusura di conti: lo dimostrano gli articoli 1 e 2.

Certo l'art. 3 mette delle tasse; ma per colmare il disavanzo, se non si faceva così, bisognava che il Tesoro provvedesse.

Il sistema di tasse escogitato è opera della Camera, e dai conti istituiti pare che tali tasse getteranno forse qualcosa di più di quanto avrebbero gettato le tasse escogitate dal ministro.

Assicura che l'art. 6 ha l'adesione di massima delle Società ferroviarie, e così nè nuoce, nè giova.

Accoglie in proposito la raccomandazione del relatore.

Fa notare che le nuove tasse si applicheranno solo per 15 mesi.

È opera saggia accettare il progetto che consegue il fine a cui mira: se il Senato lo voterà, il disavanzo delle Casse non crescerà più e si sarà data loro un risorsa, forse sufficiente a colmare quel disavanzo.

Non sa come si debba attendere a novembre per conseguire questi vantaggi che hanno anche un valore politico e morale: il Governo non è disposto a piegare di fronte a pretese eccessive, ad agitazioni torbide; ma bisogna togliere a tali pretese, a tali agitazioni anche la parvenza del fondamento: ora le recriminazioni dei ferrovieri circa le Casse sono fondate. (Bene).

BRIOSCHI. Il dissenso suo è sui due primi articoli che sono inutili l'uno e l'altro, tanto più che ai nuovi impiegati le Società hanno già intimato di non sperare nelle attuali Casse pensioni.

Crede che il ministro abbia subito questa legge perchè, certo, non poteva uscire dalla sua lucida mente.

Non sa poi come si votino tasse anche necessarie di cui non sappiamo il gettito e la capacità a colmare il disavanzo delle Casse.

Prega si rimandi il progetto a novembre, perchè nulla sarà pregiudicato.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Non si può più a lungo tenere il personale ferroviario nuovo nell'incertezza.

Non subì la legge: l'accettò perchè chiude il disavanzo e tende a colmarlo: per questo ne chiede al Senato l'approvazione.

SARACCO, relatore. Dissente dalle ultime conclusioni del senatore Brioschi.

Il Governo doveva provvedere alle Casse per un voto della Camera.

Quando l'oratore fu ministro, affrontò la grave materia, e si propose di impedire il crescere del *deficit* e migliorare i proventi delle Casse. Tentò accordi colle Società e preparò un progetto che fu poi presentato dal senatore Perazzi.

Le tasse bisognava imporle, e bisognava finirla con un sistema di Casse, che, più d'un nascondiglio, sono una iniquità, surrogandovi un Istituto di previdenza.

Queste sono le necessità, alle quali il progetto attuale, a differenza di quello originario del Governo, non soddisfa in modo completo.

Tuttavia il progetto è un atto di previdenza, perchè coll'art. 2 si tronca lo *statu quo*.

Chiede al ministro che dichiari quando presenterà il progetto sull'Istituto di previdenza, sebbene sia certissimo della sua maggiore sollecitudine.

Crede che il senatore Brioschi, che lo tacciò d'ipercritico, sia più ipercritico di lui. (Si ride).

Dalla situazione attuale bisognerà uscire: era meglio uscirne più completamente; ma per ora reputa dovere del Senato di accettare il progetto.

Bisogna far vedere al personale ferroviario che provvediamo alla sua sorte. (Benissimo).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Assicura che il futuro progetto sulla Cassa di previdenza, sarà ispirato a un sistema di conti individuali, al quale si studierà di aggiungere un sistema di tontine.

BRIOSCHI. La contentatura d'oggi del senatore Saracco sarà ancora viva al 1° gennaio 1898? Non lo crede: il progetto non serve a nulla e mette una tassa senza scopo: ritira la sospensiva e voterà contro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Ripete che il progetto fa il bene che si può fare ora.

SARACCO, relatore. Dimostra che il modo con cui il ministro intende di istituire la futura Cassa di previdenza è buono, perchè non prestabilisce una pensione fissa.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto che rinviasi allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Pagamento all'ingegnere Mariano Cannizzaro di lire 62,360,20 a titolo d'onorario per la compilazione d'un progetto d'arte in servizio della regia Università di Napoli » (N. 112).

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 350,000 pei lavori di restauro e completamento dell'edificio di Castelcapuano in Napoli, tenuto conto di altre lire 120,000 da impegnarsi sul bilancio del Ministero delle finanze » (N. 102).

BORGNINI. Dichiara che si asterrà dal voto, perchè ha sempre creduto, e crede oggi, che la giustizia a Castelcapuano non può aver sede conveniente, e ciò per ragioni morali, tecniche e igieniche.

PRESIDENTE. Prega il senatore Borgnini – a causa dell'ora, della stagione e del desiderio del Senato di finir oggi i suoi lavori – di abbreviare la sua dichiarazione di voto.

BORGNINI. Per non tediare il Senato, ripete che si asterrà dal votare, non perchè non occorra la somma chiesta, chè anzi è indispensabile; ma perchè, chiesta per completare l'edificio di Castelcapuano, occorrerebbe fosse portata a quattro milioni almeno.

BRANCA ministro delle finanze. Un restauro immediato di Castelcapuano è una necessità urgente, assoluta. Castelcapuano, con tutti i suoi difetti, è la sede giudiziaria più adatta: ha saloni immensi, pratici, e le 470,000 lire, che non peseranno sul bilancio, basteranno ad assicurare la statistica e qualche miglioramento a Castelcapuano.

Questo è il modo più sbrigativo e più economico, per provvedere alla sede della giustizia a Napoli.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Dopo le dichiarazioni del ministro delle finanze, le obbiezioni del senatore Borgnini non hanno più base, perchè il ministro di grazia e giustizia si propone di restaurare Castelcapuano un po' in grande, ma non altro.

BORGNINI. Se il Governo dichiara che la spesa proposta è destinata per dare alla giustizia in Napoli una sede sicura, rispettando lo *statu quo*, voterà il progetto; ma non voterà il completamento di Castelcapuano che importerà almeno a 4 milioni di spese, di cui le 470,000 attuali sarebbero solo un primo acconto.

FINALI, relatore. Dimostra l'urgenza, la necessità, la bontà, sia pur solo relativa, del progetto.

A Roma, per volere un palazzo di giustizia splendido, costringiamo la giustizia a vivere in locali indecenti. Crede sufficiente la somma.

Il progetto mira, è vero, al completamento di Castelcapuano, ma nei limiti già indicati dal Governo.

Prega il Senato di votare il progetto.

BORGNINI. Non ha nessun progetto grandioso per Napoli: egli disse e ripete che con le 470,000 lire non si deve pensare a completare Castelcapuano, come dice la legge.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Nuove opere per la sistemazione degli impianti portuali e ferroviari a Genova » (N. 110).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. La relazione contiene alcuni appunti severi al progetto, del quale però il relatore propone l'approvazione.

Dimostra che la convenzione fra il ministro dei lavori pubblici e il comune di Genova, non è che la estensione dell'articolo 8 della legge del 1880 sui porti.

Ecco perchè non presentò ufficialmente la deliberazione del Consiglio comunale di Genova: tale deliberazione, approvata dall'autorità tutoria, è in mano del Governo.

Assicura formalmente la Commissione di finanze che la Società della rete Mediterranea ha già accettato il concorso del quattro per cento da lui proposto, e che nutre fiducia di ottenere qualche maggiore concorso.

Tutto questo risulta da una lettera del commendatore Massa diretta al ministro dei lavori pubblici: anzi, salva ratifica, il Massa, ha promesso il concorso del 5 per cento.

Sarà gratissimo al Senato se voterà questo progetto che è di grandissima utilità, e compie opere in cui tutti sono concordi, senza pregiudicare l'avvenire, al quale anzi si provvede per un certo tempo.

GADDA. Non è il momento di discutere la grande questione del porto di Genova; gli basta constatare che le opere attuali, pure giovevolissime, non pregiudicano l'avvenire.

Prega il ministro dei lavori pubblici di esercitare una giusta pressione, perchè gli enti morali che devono concorrere a mettere insieme i quattro milioni per il Sempione, si mettano d'accordo.

Prega il Senato di votare la legge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia il senatore Gadda, la cui adesione è specialmente importante.

Ringrazia il senatore Gadda e la Commissione da lui presieduta per gli studi sul porto di Genova; a tale Commissione si devono le disposizioni di questo progetto.

Il progetto di consorzio elaborato dalla Commissione era un modello: ma la necessità ci costringe a battere col progetto attuale una via più modesta.

Curerà la più rapida esecuzione della legge attuale.

Adoperò tutta la sua influenza morale per ottenere l'accordo degli enti pel Sempione; ebbe da Genova le promesse più sicure: comunque, farà ancora quanto potrà perchè l'accordo intervenga e presto.

BRIOSCHI, relatore. Spera che il Governo e Senato saranno grati alla Commissione per le osservazioni che espose nella relazione.

Si compiace che la Giunta provinciale amministrativa di Genova abbia approvata la deliberazione del Comune di Genova.

Avrebbe desiderato che l'accordo fra la Mediterranea ed il Governo, avesse preceduto la presentazione del progetto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. È lieto di aver dissipato i dubbi del relatore.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti sulla Sardegna » (N. 103).

Non ha luogo discussione generale.

Si approvano gli articoli 1 e 2 senza discussione.

BONFADINI. Chiede se a proposito dei regolamenti di cui è parola nell'art. 3°, il Governo creda di dovere interpellare i Consiglio di Stato.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara formalmente che chiederà per quei regolamenti il parere del Consiglio di Stato.

Il senatore Bonfadini sa che in queste materie egli suole abbondare; ma in questa circostanza se ne farà un preciso dovere, in quanto si tratta di regolamenti quasi legislativi.

BONFADINI. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e se ne dichiara soddisfatto.

Approvasi l'art. 3 e, senza discussione, si approvano tutti i successivi.

CANONICO. Invita il Senato a mandare al presidente Farini un saluto affettuoso e l'augurio più cordiale perchè il Senato possa rivederlo a novembre al suo seggio.

Ringrazia il senatore Cremona che così degnamente ha presieduto. (Vive approvazioni, applausi).

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori). Signori senatori, in primo luogo io mi recherò ad onore di eseguire l'incarico del Senato di mandare un saluto ed un augurio al nostro bene amato presidente Farini. In secondo luogo consentite che io vi dica che non ho fatto altro, che adempiere un dovere.

Spetta a me di ringraziar voi, onorevoli colleghi, della benevolenza che mi avete accordata; benevolenza che mi ha reso capace di esercitare l'alto, ma difficile ufficio di presiedere le vostre adunanze in assenza del presidente Farini.

La vostra manifestazione mi riesce oltremodo cara. Essa è il più dolce premio che io mi potessi attendere, per la fatica sostenuta, per il sacrificio durato, se pur vi è sacrificio ove è un dovere da adempiere. (Bene).

Io ringrazio il collega carissimo, l'onorevole Canonico, e ringrazio voi tutti di questa manifestazione che crea per me un obbligo di gratitudine indelebile.

In ricambio alla vostra simpatia io vi mando un saluto riverente e l'augurio che le ferie che ora stanno per incominciare scorrano propizie a voi tutti e corrano prospere alla nostra cara patria, al servizio della quale l'opera del Senato è consacrata. (Bene, benissimo, approvazioni vivissime).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Si associa di tutto cuore al saluto e all'augurio diretto al presidente Farini.

Si associa ai ringraziamenti fatti dal senatore Cremona.

Ringrazia il Senato per la patriottica cooperazione data al Governo. (Benissimo).

BLASERNA prega la Presidenza di studiare un progetto col quale si possa render l'aula più respirabile e più fresca.

PRESIDENTE. Propone che il senatore Blaserna si associ ai senatori questori per studiare il progetto da lui proposto.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge votati ieri e oggi.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tassa sulla circolazione dei velocipedi (N. 113).

Votanti 69
Favorevoli 57
Contrari. 12

(Il Senato approva).

Tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero, in sostituzione delle tasse dirette e indirette sulla produzione e sul commercio dello zolfo (N. 114).

Votanti 69
Favorevoli 61
Contrari 8

(Il Senato approva).

Provvedimenti relativi agli agrumi.

Votanti 69
Favorevoli 59
Contrari 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti per prevenire o combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi e in quelle del sommacco (N. 116).

Votanti 69
Favorevoli 59
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione della spesa di L. 12,639 53 sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1893-97 occorsa in seguito alla Conferenza internazionale di Venezia per i provvedimenti sanitari da adottarsi contro il pericolo d'invasione della peste bubonica e imputazione al bilancio dell'entrata di una somma corrispondente come prodotto della vendita dei sieri. (N. 103).

Votanti 69
Favorevoli 61
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Facoltà eccezionali date al Governo per il raggruppamento degli Istituti di beneficenza della città di Napoli (N. 108).

Votanti 68
Favorevoli 58
Contrari 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario (N. 111).

Votanti 69
Favorevoli 60
Contrari 9

(Il Senato approva).

Pagamento all'ingegnere Mariano Cannizzaro di lire 62,360.29 a titolo d'onorario per la compilazione d'un progetto d'arte in servizio della Regia Università di Napoli. (N. 112).

Votanti 69
Favorevoli 44
Contrari 25

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa di L. 350,000 pei lavori di restauro e completamento dell'edificio di Castelcapuano in Napoli, tenuto conto di altro 120,000 da impegnarsi sul bilancio del Ministero delle finanze (N. 102).

Votanti 69
Favorevoli. 59
Contrari 9
Astenuto 1

(Il Senato approva).

Nuove opere per la sistemazione degl'impianti portuali e ferroviari a Genova. (N. 110).

Votanti 68
Favorevoli 60
Contrari 8

(Il Senato approva).

Provvedimenti sulla Sardegna.

Votanti 66
Favorevoli 59
Contrari 7

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno i signori Senatori per una prossima seduta pubblica saranno convocati a domicilio.

Levasi (ore 19 e 15).

DIARIO ESTERO

Il corrispondente particolare del *Temps* a Costantinopoli comunica per telegrafo, in data 18 luglio, i seguenti ragguagli retrospettivi:

« Dopo i telegrammi di risposta dei Capi di Stato, il Sultano ricevette ieri l'altro, a mezzogiorno, dal Sovrano di un grande Stato un telegramma spontaneo concepito in termini perentorii. Il Sultano, già deciso a fare delle concessioni, si rese conto, in seguito a questa comunicazione categorica, della necessità ineluttabile di desistere, senza indugi, dalla resistenza e dalle tergiversazioni.

« In conseguenza, e per preparare la via alle resipiscenze, il Sultano inviò immediatamente Tewfik pascià all'Ambasciata d'Austria ove erano riuniti gli ambasciatori, con l'ordine di far conoscere le nuove disposizioni e di annunziare che il governo turco, prendendo in considerazione i desiderii dell'Europa, aveva incaricato due alti funzionarii militari di esaminare la questione sulle nuove basi tenendo conto dei voti delle Potenze.

« Gli ambasciatori presero atto di questa dichiarazione e fu quindi deciso che la riunione di questi due militari e Tewfik pascià cogli ambasciatori avrebbe luogo all'arsenale di Top-Hanè sabato alle due del pomeriggio.

« Il linguaggio della stampa ufficiosa turca riflette diggià le nuove disposizioni del Governo. »

Ciò che precede è confermato, in gran parte, dal seguente telegramma dell'*Havas*:

« Tewfik pascià, essendo stato informato dagli Ambasciatori che se una risposta soddisfacente non fosse stata data prima della riunione degli Ambasciatori, questi ultimi prenderebbero una decisione importante riguardo alla Turchia, Tewfik pascià si presentò all'ultimo momento della riunione degli Ambasciatori.

« Il suo arrivo fu una sorpresa. Esso annunziò che aveva l'ordine di dichiarare che la Porta accettava le proposte degli ambasciatori per la conclusione della pace. Esso invitò gli ambasciatori ad una riunione per sabato, a Top-Hanè. Questa riunione sarà preceduta da una riunione degli addetti militari delle Potenze coi delegati turchi.

« Questo cambiamento che fornisce una prova dell'efficacia della possibilità di misure coercitive, è dovuto ad un nuovo passo della Germania.

« La risposta dell'Imperatore Guglielmo al telegramma del Sultano aveva un carattere un po' equivoco, e il Sultano credeva di poter fare assegnamento sull'appoggio della Germania.

L'Imperatore però, vedendo che le altre Potenze erano risolute di impiegare delle misure coercitive e volendo impedire che si ricorresse a questi mezzi, diede ordine all'Ambasciatore, barone Saurma, di fare una dichirazione categorica, dicendo che la Turchia doveva conformarsi assolutamente alla decisione delle Potenze. È in seguito di ciò che Tewfik ha letto la dichiarazione indicata più sopra.

« Si assicura però che il *magbata* diretto dal Consiglio dei ministri al Sultano non è unanime nel senso di ottemperare al desiderio delle Potenze sulla questione della frontiera. Alcuni ministri fanno sempre dell'opposizione su questa questione, ciò che fa temere che vi saranno ancora delle resistenze prima della conclusione della pace.

« La Porta ha informato gli Ambasciatori che l'intenzione di inviare delle truppe a Creta è stata abbandonata.

***

Telegrafano da Filippopoli, 17 luglio, ai giornali austriaci:

« Qualunque possa essere il risultato dei negoziati per la pace, si crede che lo sgombro della Tassaglia non potrà aver luogo, anche dopo conchiusa la pace, senza nuovi spargimenti

di sangue. Il governo turco fa di tutto per istabilirsi in quella provincia e, come non bastassero i 180 mila soldati e 9 mila irregolari ed altri armati insofferenti di disciplina che già vi si trovano, il governo turco incoraggia sottomano i cosiddetti *mechadjiri* (un'accozzaglia di pastori, ladri, agricoltori mussulmani) a recarsi in Tessaglia. Quarantamila di questi hanno già chiesto il permesso di andare nelle terre conquistate dalle truppe turche e, a quest'ora, calcolansi a non meno di 10 mila gl'immigrati in Tessaglia della Vecchia Serbia, Macedonia ed Anatolia.

* * *

La *Neue Freie Presse* pubblica un indirizzo di simpatia diretto da tutte le università germaniche dietro iniziativa presa da quella di Heidelberg, agli studenti dell'Università tedesca di Praga, i quali vengono felicitati del contegno da loro osservato di fronte alla nota ordinanza sulle lingue. In quell'indirizzo firmato da 816, su 1000 circa professori delle Università germaniche, sono contenute manifestazioni di simpatia anche per tutta la popolazione tedesca dell'Austria.

* * *

La Regina Vittoria ha diretto a tutti i suoi sudditi un proclama di ringraziamento, in cui è detto ch'ella ha già fatto esprimere ripetutamente, in forma ufficiale, i suoi sentimenti di riconoscenza per le manifestazioni di devozione fattele, però ella non può limitarsi a questi ringraziamenti ufficiali, ma sente il bisogno di esprimere personalmente la sua gratitudine.

La Regina dice che le riesce difficile il dire quanto profondamente e vivamente l'abbiano commossa e confortata le universali e spontanee dimostrazioni di attaccamento che le vennero fatte in occasione del suo giubileo. Le è però d'alta soddisfazione il vedere riconosciuto da tutti i sudditi del suo vasto regno, quanto ella ha fatto e curato in tanti anni di lavoro a vantaggio del suo diletto paese.

La Regina chiude poi col dire ch'ella vide con intima compiacenza raccolti a Londra, per manifestare la loro devozione, tanti sudditi convenuti appositamente da tutte le parti del mondo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, da stamane la bandiera nazionale sventola dall'alto della torre capitolina, dalle sedi degli uffici pubblici, dalle ambasciate e da molte case private.

Numerosi telegrammi di felicitazioni ed augurii, fra cui notevole quello del Municipio di Roma, sono stati spediti a Monza all'Augusta ed amata Sovrana.

Questa sera la musica municipale suonerà in Piazza Colonna e gli edificii pubblici ed il Corso saranno illuminati.

Pel Re Carlo Alberto. — Il 28 corrente avrà luogo in Campidoglio, a cura del Comitato, la consueta commemorazione di Carlo Alberto. La prima pietra del monumento in sua memoria, che sorgerà in piazza dell'Indipendenza, sarà posta il 14 marzo 1898.

Il 31 dicembre 1897 scade il termine utile per presentare i lavori al concorso artistico pel monumento.

Album a S. M. il Re delle Associazioni Italiane. — Siamo invitati a pubblicare il seguente comunicato, e lo facciamo di buon grado, certo che tutte le Associazioni italiane si uniranno nella nuova manifestazione d'affetto a S. M. il Re:

« Il Comitato costituitosi in Roma (Via della Panetteria n. 52, p. terr.) dai rappresentanti delle Associazioni Romane, per offrire un Album a S. M. il Re a nome di tutte le Associazioni Italiane stigmatizzanti l'attentato Acciarito, prega le Associazioni che han ricevuto la circolare loro spedita a volere aderire al più presto, dovendo la Commissione artistica scegliere il bozzetto per l'Album basandosi sulle offerte pervenute prima della fine del corrente mese.

« Quelle Associazioni, e specialmente le politiche, delle quali il Comitato ha avuto un elenco non completo, che non avessero ricevuta la circolare, possono aderire egualmente e chiedere nel medesimo tempo la circolare con un semplice biglietto da visita.

« Il Comitato ha già ricevuto un gran numero di adesioni e confida nel patriottismo delle Associazioni tutte d'Italia, perchè l'Album abbia a riuscire degno dell'altissimo suo significato plebiscitario.

« *Si rammenta che sono gradite anche le offerte minime qualsiensi pur di potere inscrivere nell'Albo i nomi delle Associazioni aderenti* ».

Anniversario della battaglia di Milazzo. — Stamane, a Milazzo, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto alla memoria dei prodi caduti in quella memorabile giornata, che segnò la fine della dominazione borbonica nella Sicilia. Il Governo era rappresentato dal Reggente la Prefettura di Messina, essendo indisposto S. E. il Ministro Codronchi, R. Commissario.

Le RR. navi *Duilio* e *Lombardia* hanno presenziato alla cerimonia.

Un imponente corteo composto dei Sodalizi e dei Reduci, oltre 5000 persone, fra cui molti Garibaldini, con numerose bandiere e musiche, si recò in pellegrinaggio alla lapide di Garibaldi in Santa Maria Maggiore.

Furono pronunziati molti ed applauditi discorsi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 20 luglio, a L. 104,52.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Perseo* e *Letimbro*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona pel Plata ed il secondo da Penang per Bombay. Ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., giunse ad Alessandria d'Egitto ed il piroscafo *Fulda*, del N. L., partì da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto sulle contribuzioni dirette.

Si approvano, d'accordo col Governo, un certo numero di articoli o di emendamenti.

Indi il seguito della discussione è rinviato a domani.

BELGRADO, 19. *Scupstina.* — Si approva, per acclamazione, il progetto presentato dal Ministro della guerra, generale Miskovitz, ed il quale chiede un aumento di fondi per l'equipaggiamento dell'esercito.

Il Presidente del Consiglio, Simic, ringrazia a nome del Governo per la patriottica premura della Scupstina.

LONDRA, 20. *Camera dei Deputati.* — Il sottosegretario di Stato per gli Esteri, Curzon, annunzia che il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia è stato concluso, ma che non è opportuno parlarne.

Circa l'Oriente, Curzon constata che la situazione dell'Armenia è migliorata, che quella dell'isola di Creta, tranne l'agitazione all'interno, non è allarmante; e che i Candiotti accolgono più favorevolmente l'idea dell'autonomia.

Constata inoltre che continua l'accordo fra le Potenze.

Curzon dichiara pure di non potere assicurare se l'ufficio di Governatore di Creta sia stato offerto a Numa Droz, ma crede che le Potenze discuteranno questa nomina.

LOSANNA, 19. — Il Consiglio comunale ha votato, all'unanimità, senza discussione, la sovvenzione di un milione di franchi pel traforo del Sempione.

PARIGI, 19. — Oggi ha avuto luogo all'Eliseo un Consiglio di Ministri. Il Ministro delle Colonie, Lebon, vi annunziò che un distaccamento di cavalleria, partito da Tombuctù per inseguire bande d'indigeni che facevano razzie, subì una disfatta.

Due ufficiali e due sottufficiali europei sono stati uccisi o sono scomparsi, insieme con 29 *Spahis* indigeni.

COSTANTINOPOLI, 19. — Oggi vi fu una nuova riunione degli Ambasciatori.

La partenza di Djevad Pascià per Candia è stata aggiornata.

AMBURGO, 19. — L'Imperatore visitò oggi lungamente a Bergen il vapore *Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese e permise ai passeggieri di visitare il *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

LA CANEA, 19. — Conformemente al rapporto degli ufficiali dei carabinieri incaricati della pubblica sicurezza a La Canea, gli Ammiragli hanno fatto imbarcare, per essere deportati a Benghazi, venti Mussulmani arrestati per avere maltrattato alcuni Cristiani che trasportavano provvigioni.

WASHINGTON, 20. — La relazione sull'accordo, concluso fra delegati del Senato e della Camera dei Rappresentanti riguardo alle tariffe doganali, è stata presentata ieri alla Camera dei Rappresentanti.

Lo zolfo greggio verrà ammesso in franchigia. Le pitture, le statue ed i disegni pagheranno il 20 %; ma se sono destinate ad Esposizioni in luoghi stabiliti godranno la franchigia.

Il dazio sul marmo rimane quello fissato dal Senato.

I dazi sui prodotti agricoli sono generalmente mantenuti intatti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754 60
Umidità relativa a mezzodì 39
Vento a mezzodì . . . . . . SW debolissimo.
Cielo . . . . ¼ coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 31.°8 / Minimo 21.°4.
Pioggia in 24 ore: — —

19 luglio 1897:

In Europa ancora bassa pressione sulla Turchia 753 Costantinopoli e sul Baltico 754; alta relativamente sulla Baviera 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora diminuito al N ed aumentata al Centro, e S; temperatura in generale diminuita.

Stamane: cielo in generale sereno.

Barometro quasi ovunque livellato intorno a 759 mm.

Probabilità: venti deboli vari; cielo in generale sereno, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	31 5	18 8
Genova	sereno	calmo	29 1	12 5
Massa Carrara	sereno	legg mosso	30 6	21 0
Cuneo	sereno	—	28 5	18 2
Torino	sereno	—	28 3	20 2
Alessandria	sereno	—	31 3	18 9
Novara	sereno	—	30 0	20 0
Domodossola	sereno	—	32 4	18 4
Pavia	1/2 coperto	—	32 0	17 6
Milano	3/4 coperto	—	32 2	21 6
Sondrio	coperto	—	31 1	18 1
Bergamo	caligine	—	28 5	20 5
Brescia	1/2 coperto	—	3 5	21 0
Cremona	3/4 coperto	—	31 1	20 5
Mantova	3/4 coperto	—	28 8	21 0
Verona	coperto	—	30 4	22 6
Belluno	3/4 coperto	—	28 5	16 8
Udine	1/2 coperto	—	30 4	18 4
Treviso	sereno	—	30 6	20 0
Venezia	sereno	calmo	29 5	21 6
Padova	sereno	—	29 2	18 4
Rovigo	sereno	—	31 6	19 3
Piacenza	1/2 coperto	—	30 2	19 8
Parma	1/2 coperto	—	31 9	21 6
Reggio Emilia	sereno	—	30 8	20 6
Modena	sereno	—	29 9	18 6
Ferrara	sereno	—	29 0	18 5
Bologna	sereno	—	28 4	19 3
Ravenna	sereno	—	30 8	16 8
Forlì	sereno	—	29 2	19 8
Pesaro	sereno	calmo	28 5	17 8
Ancona	sereno	calmo	29 1	21 2
Urbino	sereno	—	26 0	17 3
Macerata	sereno	—	28 4	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	18 5
Perugia	sereno	—	29 6	18 4
Camerino	sereno	—	25 9	20 0
Lucca	sereno	—	31 9	18 7
Pisa	sereno	—	31 8	16 0
Livorno	coperto	calmo	30 7	20 6
Firenze	sereno	—	31 4	18 8
Arezzo	sereno	—	31 9	17 8
Siena	sereno	—	30 3	18 3
Grosseto	1/4 coperto	—	32 4	17 8
Roma	sereno	—	30 8	21 4
Teramo	sereno	—	29 8	18 4
Chieti	sereno	—	28 0	15 8
Aquila	sereno	—	26 6	13 7
Agnone	sereno	—	25 0	15 4
Foggia	sereno	—	28 6	19 1
Bari	sereno	legg. mosso	25 2	21 0
Lecce	sereno	—	26 6	20 0
Caserta	sereno	—	31 3	19 8
Napoli	sereno	calmo	28 3	21 4
Benevento	sereno	—	28 9	15 9
Avellino	sereno	—	26 6	12 0
Caggiano	sereno	—	22 2	16 0
Potenza	sereno	—	21 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 8	23 0
Trapani	sereno	calmo	28 8	22 4
Palermo	sereno	calmo	33 4	17 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	19 0
Messina	sereno	calmo	28 2	23 1
Catania	sereno	calmo	29 5	20 3
Siracusa	sereno	calmo	30 8	21 3
Cagliari	sereno	calmo	33 5	18 5
Sassari	sereno	—	27 1	19 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— -	93 93,02½ 93		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,97½	97 97½			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,97½ 98,02½	— —			— — (3)
			detta » di L. 25	97,97½ 98,10	— —			— — (4)
»			detta » di L. 10	98,25	— —			— — (5)
			detta » di L. 5	98,40	— —			— — (6)
»			detta 4½ %	107,80	107 80	107,70		— — (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,00	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.		— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 97½ (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 40
			Obblig. Municipali è Cred. Fondiario		Cor. Méd.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (12)
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			328 — (13)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			430 —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			702 50 (14)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			538 — (15)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			743 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			433 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			306 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	845		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1224 — (16)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	203		— — (17)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	135,50		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	238,50 239		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			331 — (18)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	120,50		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 — (19)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			117 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 ½ - (8) id. 1,12 ½ - (9) id. 1,12 ½ - (10) ex L. 2 (11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 3 residuali - (14) id. 20,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 12,50 - (17) id. 6 - (18) id. 10 - (19) id. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		——			299 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		——			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		——			483 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		——			190 —
»	250	250	» » » 4 %		——			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		——			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		——			——
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		——			——
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		——			——
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		——			——
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		——			——
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		——			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		——			——
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		——			——
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		——			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	——	——	103 97 1/2	——	——	——	——	——
	Parigi	Chêque	——	104 52 1/2	——	104 50	104 50	104 52	104 65 55	104 55
2	Londra	90 giorni	——	——	26 12	26 12	——	——	——	——
	»	Chêque	——	——	26 26	——	26 21 25	26 24	26 28 24 1/2	26 25
4	Vienna-Trieste	90 giorni	——	——	——	——	——	——	——	——
3	Germania	Chêque	——	——	128 87 1/2	——	128,92 1/2 87 1/2	128 87 1/2 90	129,10 128,90	128 95

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 1/2 %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	489 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	103 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	——
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	——
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97 7812
Consolidato 3 % nominale. 61 75

Nella Borsa di sabato 17, i pezzi da 10 della Rendita 5 % furono quotati a 97,92 1/2.

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale
AUGUSTO PALLADINI.
LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.